

Dalla sgangherata capanna del 1900 sotto ponte Margherita fino alla conquista dello scudetto

# Il segreto dei biancazzurri: una squadra che sa divertirsi giocando (e vincendo)

Nel 1936-'37 secondo posto dietro il Bologna (Piola capocannoniere con 21 gol) - Dal 1949 al '52 tre volte quarta con «papà» Zenobi, Sperone e i fratelli Sentimenti - I due anni di serie B (1961-'62 e 1962-'63) - Nel 1965-'66 Lenzini presidente con Peredittà di un miliardo di deficit - In B ancora per tre stagioni - L'acquisto di Chinaglia e Wilson - L'avvento di Maestrelli e colpo grosso l'anno scorso con l'arrivo di Pulici, Re Cecconi, Frustalupi, Garlaschelli e Petrelli - Le imprese di questi ultimi mesi e l'esplosione della «rivelazione» D'Amico



Una delle formazioni della Lazio: da sinistra, in piedi, l'allenatore Tommaso Maestrelli, Giorgio Chinaglia, Mario Faccio, Felice Pulici, Luigi Martini, Giancarlo Oddi, Giuseppe Wilson; accosciati, da sinistra: il massaggiatore in seconda Armando Esposito, Renzo Garlaschelli, Vincenzo D'Amico, Franco Nanni, Mario Frustalupi, Luciano Re Cecconi e il massaggiatore in prima Luigi Trippanera.

Il sogno, vagheggiato a lungo nella scorsa stagione e delegato proprio nell'ultima partita disputata a Napoli, si è fatto realtà quest'anno: la Lazio è campione di Italia. Al di là di ogni richiamo retorico un fatto è certo: l'impresa della Lazio è di quelle destinate a durare nel tempo. È la prima volta che una squadra di calcio, non imbottita di campioni, che però ha visto incedere tra i quaranta azzurrali per i mondiali di Monaco sei dei suoi giocatori (Pulici, Martini, Wilson, Oddi, Re Cecconi e Chinaglia), appena risalita dalla serie inferiore fallita di poco, il primo anno, il bersaglio dello scudetto ma lo centrò la stagione dopo.

Le grassezze dei critici che, fino a poco tempo fa, rimbombavano soltanto per gratificare la Lazio di una mancanza di «quinta» e «quarta», dovranno suonare oggi ben altra musica. A costoro dedichiamo questi versi, ironici e sempre attuali, dell'immortale editore Petrolini: «In ogni testa lo vedo un pallone. In ogni pallone lo vedo un teste. In ogni viso c'è dentro un buffone. Sia Zarra, sia sinistra o sia il mio Gastone». E gli ossanna, le iperboli, i paragoni più o meno ridicolanti che sapranno coniare illustri maestri della penna convertiti, da non molto, al verbo calcistico, dilagheranno sulla carta stampata a gloria di questo scudetto.

È così il vero «miracolo» di questa Lazio resterà nell'ombra, sommerso come sarà da un diluvio di retorica. Eppure non è necessario ammorbidire l'ardida per scoprire «quarta di nobiltà». L'impresa se vogliamo, storica ed unica in questo calcio, fonda le sue radici nel passato di questa squadra, un passato che non si è mai fregiato del bianco-rosso-veloce «Inflazionato» di altri club, ma che ha dato all'Italia campioni del calibro di Scialoi, Piola, Bernardini, Sentimenti III, Sentimenti IV, Sentimenti V, Vetraino, Blason, Viani, Ferraris IV, Levratto, Foni.

Il «segreto» della vittoria Lazio è legato a una cordone ombelicale, alla sua nascita. Fu un sottufficiale dei bersaglieri, Luigi Bigiarelli, nel lontano 1909, a fondare il club, quando ancora tram a cavalli e diligenza percorrevano gli acciottolati di Roma e ebbe l'idea di dar vita alla Lazio, un club per compagni non «nobiliti». La nobiltà aveva i suoi quarti nei «cappannoni» della Canottieri Tevere, nella Canottieri Remo, della Canottieri Aniene, della Canottieri Romana e della Rari Nantes Roma. Luigi Bigiarelli ed il fratello Giacomo, Alberto Mesones, Alceste Grifoni, Odoacre Aloisi, Galileo Massa, Arturo Balestrieri, Enrico Venier e Lefevre erano giovani figli del popolo e il loro quartier generale era una sgangherata capanna, sulla sponda destra del Tevere, proprio sotto ponte Margherita, sovrastata da piazza della Libertà. E quale poteva essere la disciplina sportiva che questi nove giovani scelsero per «battezzare» la nuova società? Non certo la più nobile, la ginnastica, il nuoto o il canottaggio, ma la più umile, la più popolare, la più «civile»: il calcio.

La nascita della Lazio non è un fatto da dimenticare. È la prima volta che un club di calcio nasce in un quartiere popolare di una città di provincia. È la prima volta che un club di calcio nasce in un quartiere popolare di una città di provincia.

La nascita della Lazio — senza per questo volere ripercorrere passo passo la storia — ci serve per dimostrare come l'impresa di oggi abbia una sua precisa ragion d'essere: il gusto di divertirsi, di divertire. Sì, perché la Lazio che Tommaso Maestrelli (ex giocatore della Roma), «Se-minatore d'oro» nel '69, allenatore del Bari, della Reggina, del Foggia, prese sotto la sua guida nel giugno del '71, quando la squadra era finita in «B», aveva disimparato a divertirsi e a divertire.

È la Lazio dei Bigiarelli, degli Ancherani, dei Bittelli, dei Saraceni, dei Faccani, non era nuova a questi capitomboli. Il limbo della «B» lo aveva toccato anche quattro volte: 1961-'62, 1962-'63, 1967-'68 e 1968-'69. Eppure questa Lazio aveva stupito in passato. Nel 1924 viene inaugurata l'era Piola. È il presidente Eugenio Guadagni che riesce a strappare ad Ambrosiana, Torino, Milan, il centravanti Pre Peredittà e dà alla società una veste moderna, tale da farle fare un balzo gigantesco nei valori del calcio nazionale. Conducono da Samaritani e Saraceni, vince la concorrenza e acquista anche Blason, Viani, Ferraris IV, Levratto, il centravanti Pre Peredittà e dà alla società una veste moderna, tale da farle fare un balzo gigantesco nei valori del calcio nazionale.

«Il governo» del «commissario» Gianni Casoni (agosto '65), assurge alla carica di presidente. Il momento non è dei migliori, la società è a pezzi e Lenzini, che nei mesi del fisico ricorda tanto «papà» Zenobi da acquisire persino l'appellativo, riesce bene o male a tenere in piedi la barca per due anni, poi la retrocessione la inghiotte. A lui riprende Lenzini, vero definito ingenuo, semplice, timido, mite, generoso, debole, arrendevole, tentennante, ma che non molla: diventa il padrone della Lazio S.p.A. (capitale sociale 800 milioni e lui ne possiede il 90% delle azioni per un totale di 770 milioni).

Ben presto, però, i dirigenti che formeranno via via il «governo», dovranno rivedere i loro giudizi formulati d'acchito e il loro responso definitivo sulla vera personalità del «sor» Umberto Lenzini, soprannominato «Ciccio il bersagliere», IV detto «Cochi» e ribattezzato «Pagaiola».

Nelle stagioni '55-'56 e '56-'57 è terza con la guida di tandem Curver-Radio; ma dopo prima Tassarolo-Vaselli e poi Siliato-Alece piombano la società in un passivo da capogiro: 1 miliardo. Ed è un deficit che Umberto Lenzini eredita nella stagione 1965-'66 quando, dopo essere stato quattro anni presidente insieme con Miceli nel periodo del «governo» Vaccaro (ottobre del '64) e aver affiancato Ercoli

taccata neppure nei momenti più oscuri che lui e la Lazio si troveranno a vivere. Liquidato il giro di due anni, ben tre tecnici: Mannocci, Neri e Gei. Nel febbraio del '68 (il primo anno di «B») della gestione Lenzini, quando la squadra rischia di precipitare in «C», dà fiducia all'allenatore della «De Martino», Roberto Lovati — ex portiere della squadra nella seconda stagione di «B» nel 1962-'63 (preside il fascista Brivio, coadiuvato da Miceli e Giovanni). L'aveva riportata in «A», ma che nel giugno del '64 aveva abbandonato per approdare alla Roma.

Lorenzo è un «sangue caliente», un «dinamico», dalla ambigua personalità, con molte luci e molte ombre, ma sa guidare la squadra. Quando ormai il «baby» si avviava a far parte, in pianta stabile, della rosa del club.

Silvio ormai nel presente. La Lazio che sfiora il colpo dello scudetto, è una realtà. Merito di Maestrelli, Chinaglia, Frustalupi, Maneservi (dal '75 D'Amico), A disposizione: Morigi, Faccio, Frustalupi, Petrelli, Insevlenti.

Lazio-Inter 1-1. Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Faccio, Frustalupi, Petrelli, Insevlenti.

La Lazio è come lo champagne: frizza, va al naso, si china, si volge, si scuote. È un momento di gloria, di orgoglio, di orgoglio.

## Gli incassi della stagione

PARTITA	INCASSO	PAGANTI
Lazio-Sampdoria: 14 ottobre '73	97.901.000	10.059
Lazio-Fiorentina: 4 novembre '73	112.000.000	24.768
Lazio-Inter: 25 novembre '73	189.930.300	38.330
Lazio-Roma: 9 dicembre '73	194.845.900	39.266
Lazio-Napoli: 16 dicembre '73	191.554.400	36.278
Lazio-Milan: 30 dicembre '73	234.815.900	49.686
Lazio-Torino: 13 gennaio '74	142.321.600	27.294
Lazio-Bologna: 27 gennaio '74	118.653.200	19.926
Lazio-Vicenza: 3 febbraio '74	88.594.800	12.075
Lazio-Cesena: 17 febbraio '74	286.758.000	54.429
Lazio-Juventus: 10 marzo '74	116.951.400	21.330
Lazio-Cagliari: 24 marzo '74	138.476.100	27.008
Lazio-Verona: 14 aprile '74	104.691.000	17.624
Lazio-Genoa: 28 aprile '74	109.432.300	18.882
Lazio-Foggia: 12 maggio '74	214.832.900	60.494
<b>TOTALE</b>	<b>2.341.758.800</b>	<b>457.449</b>

N.B. - Nelle entrate sono incluse le quote abbonamento per ogni partita, mentre mancano quelle delle amichevoli e degli incontri di Coppa UEFA e Coppa Italia.

che resenta la folla. Ma i due si mettono al lavoro e la Lazio inizia la rincorsa, per la quinta volta nella sua storia, conquistando la Coppa delle Alpi mentre la «De Martino» di Lovati si aggiudica il torneo. È già qualcosa; se non altro rasserena un po' l'ambiente. Ma il clima si fa subito rovente. Maestrelli viene subito bersagliato dalla costellazione degli «ultra» nostalgici di Sbordella che i consiglieri esprimono le loro riserve sull'operato del tecnico. La squadra alterna a risultati ottimi altri deprimenti, come il ritorno al campionato con i rifincini entrano a novembre con Insevlenti dal Brescia e Franzoni dal Brindisi. D'Amico resta per cinque giornate nella «bambala».

Lo scudo si sono rimpinguate: 1.750.000.000 lire di bottino, ma una incrinatura si è prodotta nel solito edificio. I rapporti tra Sbordella e Lenzini si fanno tempestosi e lo «sfogo» con Anzalone, alla vigilia del «derby», è l'«affare Riva» (l'industriale che voleva rilevare, pagando con cambiati a 3 anni, 500 milioni del pacchetto azionario di Lenzini) ne segnano il culmine. Sbordella dà le dimissioni e Lenzini resterà ancora il solo padrone della Lazio. Ed eccoli all'oggi, a questo campionato che ha sancito il «miracolo» Lazio, consacrandolo campione d'Italia. Stessa intellatura della stagione del terzo posto, con in più il recupero del «baby» D'Amico (41 rifincini entrano a novembre con Insevlenti dal Brescia e Franzoni dal Brindisi). D'Amico resta per cinque giornate nella «bambala».

«Il grande svolta, Maestrelli viene confermato al mercato dell'«Hilton» la Lazio fa il grande colpo: cede Massa all'Inter, ne ottiene Frustalupi — rifincini ormai un rottame — più milioni, che servono per acquistare Re Cecconi dal Foggia (un pupillo di Maestrelli), Garlaschelli dal Como, Pulici da Novara e Petrelli dalla Roma. Le allettanti offerte delle «sirene» del nord, per aver Chinaglia e Wilson, vengono zittite. Nessuna intenzione di scendere, sta nascendo la Lazio del «collettivo». Anzi, le prime uscite preannunciate e la Coppa Italia, in un disastro, si mettono a scendere. Le discussioni le scelte operate da Maestrelli. Poi, in campionato, la grande sorpresa: la Lazio, in una partita, si fa pancia. Questa la squadra tipo: Pulici; Faccio, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Maneservi (dal '75 D'Amico). A disposizione: Morigi, Faccio, Frustalupi, Petrelli, Insevlenti.

La Lazio e Juve battute ma entrambe legate nel ringraziamento ai propri odiati «cugini» della Roma e del Torino.

«Ci sorge il dubbio che se domenica scorsa, all'«Olimpico», ci fosse stato Silvio Piola anziché Bob Lovati, probabilmente anche gli avrebbe ringraziato il presidente giallorosso e gli avrebbe donato la metà del simbolico scudetto, ma non si sarebbe persa l'occasione per ricordarsi che i «cugini» non avevano fatto altro che restituire — dopo 32 anni — la cortesia. Perché nel 1942 fu Roma fu campione d'Italia grazie anche ai tre punti persi dalla Lazio nei derby che però ne tolse 3, 4 e 3 rispettivamente a Torino, Venezia e Genova, dirette concorrenti nella lotta allo scudetto.

Giuliano Antognoli

## Una domenica dopo l'altra per diventare «campioni»

VICENZA-LAZIO 0-3	LAZIO-MILAN 1-0	LAZIO-CESENA 2-0
Pulici; Faccio, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Petrelli. A disposizione: Avagliano, Mazzola, D'Amico. MARCATORE: nel p.t. al 7' Chinaglia; nel s.t. al 18' Re Cecconi, al 40' Garlaschelli.	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (dal 69' Franzoni). A disposizione: Morigi, Faccio. MARCATORE: nel s.t. al 44' Re Cecconi.	Pulici; Polentes, Insevlenti; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Maneservi. A disposizione: Morigi, Faccio. MARCATORE: nel p.t. al 34' Chinaglia, al 39' Nanni.
LAZIO-SAMPDORIA 1-0	GENOVA-LAZIO 1-2	INTER-LAZIO 3-1
Pulici; Faccio, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (dal 68'). A disposizione: Morigi, Maneservi. MARCATORE: nel s.t. al 38' Wilson.	Pulici; Faccio, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (dal 67' Polentes). A disposizione: Morigi, Faccio. MARCATORE: nel p.t. al 18' Garlaschelli; nel s.t. al 6' Corradi (rigore), al 25' Garlaschelli.	Pulici; Polentes, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 46' D'Amico); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Maneservi. A disposizione: Morigi, Faccio. MARCATORE: nel p.t. al 5' Fedele, al 20' Orlandi; nel s.t. al 6' Garlaschelli, al 21' Mazzola.
JUVENTUS-LAZIO 3-1	LAZIO-TORINO 0-1	LAZIO-CAGLIARI 2-0
Pulici; Faccio, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Maneservi (dal 75' D'Amico). A disposizione: Morigi, Faccio. MARCATORE: nel s.t. al 6' Altinfi, al 17' Bettega, al 40' Cuccureddu.	Pulici; Faccio, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (dal 65' Franzoni). A disposizione: Morigi, Faccio.	Pulici; Petrelli (dal 70' Polentes), Martini, Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Franzoni. MARCATORE: nel p.t. al 23' Chinaglia; nel s.t. al 38' Chinaglia (rigore).
LAZIO-FIORENTINA 0-0	FOGGIA-LAZIO 0-1	ROMA-LAZIO 1-2
Pulici; Faccio, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Maneservi (dal 65' D'Amico). A disposizione: Morigi, Faccio, Insevlenti.	Pulici; Polentes, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Insevlenti, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Faccio, Mazzola II. MARCATORE: nel s.t. Chinaglia.	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Polentes, Franzoni. MARCATORE: nel p.t. Pulici (autogol); nel s.t. al 2' D'Amico, al 6' Chinaglia (rigore).
CESENA-LAZIO 0-0	LAZIO-BOLOGNA 4-0	NAPOLI-LAZIO 3-3
Pulici; Faccio, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 70' D'Amico); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Maneservi (dal 65' D'Amico). A disposizione: Morigi, Faccio, Insevlenti.	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Insevlenti, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Faccio, Mazzola II. MARCATORE: nel s.t. al 21' Chinaglia.	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Polentes. MARCATORE: nel p.t. al 17' Clerici, al 23' Chinaglia, al 25' Juliano, al 30' Chinaglia, al s.t. al 3' Clerici (rigore), al 17' Chinaglia (rigore).
LAZIO-INTER 1-1	CAGLIARI-LAZIO 0-1	LAZIO-VERONA 4-2
Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Faccio, Frustalupi, Petrelli, Insevlenti.	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Maneservi (dal 75' D'Amico). A disposizione: Morigi, Faccio, Franzoni.	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Polentes, Franzoni. MARCATORE: nel p.t. al 11' Garlaschelli; nel s.t. al 23' Berni (tore), al 34' Chinaglia.
LAZIO-ROMA 2-1	SAMPDORIA-LAZIO 1-0	MILAN-LAZIO 0-0
Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (dal 65' Franzoni). A disposizione: Morigi, Faccio. MARCATORE: nel p.t. al 33' Negrone, nel s.t. al 1' Franzoni, al 22' Chinaglia.	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli (dal 72' Franzoni); Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Faccio. MARCATORE: nel s.t. al 31' Chinaglia.	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Polentes. MARCATORE: nel p.t. al 10' Bettoncini, al 25' Zigioli, al 45' Oddi (autogol); nel s.t. al 3' Garlaschelli, al 31' Nanni, al 33' Chinaglia.
LAZIO-NAPOLI 1-0	LAZIO-JUVENTUS 3-1	LAZIO-GENOVA 1-0
Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli (dal 72' Franzoni); Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Faccio. MARCATORE: nel s.t. al 31' Chinaglia.	Pulici; Petrelli (dal 72' Polentes), Martini, Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Maneservi. MARCATORE: nel p.t. al 5' Garlaschelli, al 27' Chinaglia; nel s.t. al 9' Anatali (rigore), al 20' Chinaglia (rigore).	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi (dal 72' Insevlenti), Franzoni. A disposizione: Morigi, Polentes. MARCATORE: nel p.t. al 44' Garlaschelli.
VERONA-LAZIO 0-1	FIORENTINA-LAZIO 1-1	TORINO-LAZIO 2-1
Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Maneservi (dal 75' D'Amico). A disposizione: Morigi, Faccio, Franzoni. MARCATORE: nel p.t. al 35' Garlaschelli.	Pulici; Polentes, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Faccio. MARCATORE: nel p.t. al 31' Chinaglia; nel s.t. al 20' Chinaglia (rigore).	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. A disposizione: Morigi, Polentes. MARCATORE: nel p.t. al 13' Pulici, al 32' Chinaglia, al 44' Pulici.

I RISULTATI					MARCATORI					CLASSIFICA «A»					CLASSIFICA «B»					LA SERIE «C»					DOMENICA PROSSIMA												
<b>SERIE «A»</b>					<b>SERIE «A»</b>					in casa fuori casa reti					in casa fuori casa reti					RISULTATI					(ORE 16)												
Cagliari-Inter . . . . . 1-1	Cesena-Roma . . . . . 3-1	Juventus-Fiorentina . . . . . 1-0	Lazio-Foggia . . . . . 1-1	Milan-Bologna . . . . . 1-0	Napoli-Torino . . . . . 2-1	Sampdoria-L.R. Vicenza . . . . . 1-1	Verona-Genoa . . . . . 2-0	Con 23 reti: Chinaglia; con 22: Boninsegna; con 15: Riva, Clerici; con 14: Pulici; con 13: Anastasi; con 12: Cuccureddu; con 11: Chiarugi e Savoldi; con 10: Garlaschelli; con 9: Bettega; con 7: Altinfi, Canè e Prati; con 6: Braglia, Rivata, Bertarelli, Corradi, Saltutti, Maraschi e Luppi; con 5: Rognoni, S. Villa, Graziani, Desolati, Gori, Damiani e Sormani; con 4: Zaccarelli, Maddè, Zigioli, Busatta, Novellini, Landini, Ghetti, Capello, Ceo, Mazzola, Mariani, Insevlenti, Benetti, Toschi, Orzi e Domenghini.	LAZIO 42 29 12 2 1 6 4 4 43 21	JUVENTUS 39 29 10 5 0 5 4 5 47 26	NAPOLI 34 29 10 4 1 1 8 5 33 27	INTER 33 29 7 5 2 4 6 5 44 32	TORINO 33 29 7 4 3 3 9 3 27 24	FIORENTINA 32 29 7 5 2 3 7 5 31 25	MILAN 29 29 7 6 2 4 1 9 34 26	BOLOGNA 28 29 6 7 1 0 9 6 33 34	CAGLIARI 28 29 5 7 3 2 5 5 25 30	ROMA 27 29 4 2 2 2 7 9 27 28	CESENA 27 29 5 8 2 1 7 6 24 25	L.R.VICENZA 26 29 5 7 2 2 5 8 22 34	VERONA 24 29 7 4 4 1 4 9 28 35	FOGGIA 23 29 5 7 2 1 4 10 20 34	SAMPDORIA 19 29 4 9 3 1 3 9 26 33	GENOA 17 29 3 4 7 1 5 9 15 35	LAZIO «A»: Alessandria-Clodiasottomarina 2-0; Bolzano-Derthona 2-0; Savona-Torino 1-0; Seregno-Venezia 1-0; Solbiatese-Triestina 0-0; Udinese-Legnano 2-1; Vigevano-Varese 2-1.	LAZIO «B»: A. Montevarchi-Riccione 0-0; Empoli-Spezia 1-0; Lucchese-Grosseto 1-0; Olbia-Pisa 1-0; Piacenza-Torres 1-0; Livorno-Prato 4-0; Modena-Ravenna 1-0; Rimini-Giulianova 0-0; Sambenedettese-Massese 2-1; Viareggio-Cremonese 1-1.	GIRONE «A»: Acireale-Siracusa 2-0; Latina-Barletta 1-0; Casertana-Lecce 0-0; Chieti-Torres 3-2; Cosenza-Pescara 2-0; Frosinone-Juve Stabia 1-0; Marsala-Crotone 1-0; Nocerina-Trapani 2-1; Pro Vasto-Salernitana 0-0; Sorrento-Matera 2-1.	GIRONE «A»: Alessandria punti 51; Udinese 42; Venezia 41; Monza e Lecce 39; Seregno 37; Mantova 36; Solbiatese 35; Pro Vercelli e Bolzano 34; Belluno 33; Vigevano 32; Padova 31; Trento 29; Legnano 27; Giugliano 26; Clodiasottomarina, Triestina e Savona 25; Derthona 19.	GIRONE «B»: Sambenedettese punti 47; Rimini 41; Massese 40; Lucchese 39; Pisa e Modena 34; Grosseto, Giulianova e Piacenza 33; Empoli e Livorno 32; Cremonese 32; Spezia e A. Montevarchi 31; Riccione 29; Viareggio 28; Ravenna e Olbia 27; Torres 26; Prato 19.	GIRONE «C»: Pescara punti 46; Lecce 44; Nocerina 42; Casertana 41; Siracusa, Turris e Salernitana 34; Trapani, Crotone, Sorrento e Frosinone 33; Acireale 31; Matera e Chieti 30; Barletta, Pro Vasto e Marsala 28; Cosenza 27; Juve Stabia e Latina 25. Il Lecce è penalizzato di un punto.	Bologna-Lazio; Fiorentina-Sampdoria; Foggia-Milan; Genoa-Napoli; Inter-Cesena; L.R. Vicenza-Juventus; Roma-Cagliari; Torino-Verona.	<b>SERIE «B»</b>	Atalanta-Ravenna; Brescia-Como; Catanzaro-Ascoli; Novara-Reggina; Palermo-Catania; Parma-Bari; Perugia-Spal; Taranto-Brindisi; Ternana-Verona; Varese-Arezzo.	<b>SERIE «C»</b>	GIRONE «A»: Belluno-Venezia; Clodiasottomarina-Legnano; Derthona-Lecce; Mantova-Alessandria; Monza-Bolzano; Pro Vercelli-Seregno; Solbiatese-Gavinovese; Trento-Udinese; Triestina-Savona; Vigevano-Padova.	GIRONE «B»: Cremonese-Empoli; Giulianova-A. Montevarchi; Livorno-Lucchese; Massese-Piacenza; Modena-Rimini; Olbia-Grosseto; Ravenna-Prato; Riccione-Sambenedettese; Spezia-Viareggio; Torres-Pisa.	GIRONE «C»: Casertana-Barletta; Crotone-Chieti; Juve Stabia-Acireale; Latina-Frosinone; Lecce-Marsala; Pescara-Matera; Salernitana-Cosenza; Siracusa-Nocerina; Trapani-Sorrento; Turris-Pro Vasto.